GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 15 GENNAIO — NUM. 11

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del giorno 9 gennaio 1887.

Lecce II. — Inscritti 11212; votanti 9318 — *Eletti:* D'Ayala Valva Pietro, con voti 5168; Pignatelli Alfonso, con voti 4728; Grassi Paolo, con voti 4728

Voti nulli 48 — Dispersi 369.

CAMERA DEI DEPUTATI

Deputati che nella seduta di ieri, 14 corrente, risultarono assenti senza regolare congedo.

Agliardi — Alario — Albini — Alimèna — Amato Pojero — Andolfato — Antoci — Anzani — Armirotti.

Badaloni — Badini — Baglioni — Balenzano — Balsamo — Baratieri — Barazzuoli — Baroni — Barracco — Barsanti — Basetti — Bastogi — Berio — Bertolotti — Bianchi — Billi — Bobbio — Bonajuto — Bonardi — Boneschi — Borgnini — Borrelli — Bucceri-Lanza.

Caetani — Cafiero — Cagnola — Caldesi — Campi — Canevaro — Capoduro — Caporne — Capozzi — Carcani — Carnazza-Amari — Carrozzini — Castelli — Caterini — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Cerruti — Cerulli — Chiesa — Cibrario — Cipelli — Clementi — Cocco-Ortu — Cocozza — Coffari — Colaianni — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Comini — Compans — Cordopatri — Costa Alessandro — Cucchi Luigi.

Damiani — D'Arco — De Blasio Luigi — De Cristofaro — Del Giudice — Della Rocca — Della Valle — De Mari — Demaria — De Pazzi — De Renzi — De Simone — Di Baucina — Di Belgioioso — Di Belmonte — Di Breganze — Di Broglio — Di Groppello — Diligenti — Di Marzo — Di Pisa — Dobelli.

Episcopo.

Fabbricotti — Fabris — Fagiuoli — Faldella — Falsone — Farina Nicola — Ferraris Carlo — Figlia — Florenzano — Fulci.

Gabelli Aristide — Gabelli Federico — Gaetani Roberto — Gagliardo — Galli — Gallotti — Gerardi — Gherardini — Ghiani-Mameli — Giaconia — Giampietro — Gianolio — Giardina — Ginori — Giovannini — Giusso — Gorio — Grassi-Pasini — Grossi — Guglielmini — Guicciardini.

Imperatrice.

Lagasi — Lioy — Lovito — Luchini Odoardo — Luporini — Luzi.

Maffi — Magnati — Maluta — Mancini — Maranca Antinori — Marin — Martini Giovan Battista — Massabò — Mazzacorati — Mazziotti Matteo — Mellusi — Menotti — Miniscalchi — Mirri — Moneta — Morra — Mussi.

Napodano — Nasi — Nicoletti — Novelli.

Oddone.

Palberti — Palitti — Palizzolo — Palomba — Panattoni — Panunzio — Parisi-Parisi — Parpaglia — Pascolato — Pasquali — Pavoncelli — Pavoni — Peirano — Pelagatti — Pellegrini — Pellegrino — Perelli — Perroni-Paladini — Petriccione — Petroni — Petronio — Picardi — Pierotti — Placido — Plastino — Plutino — Polvere — Puglia.

Quattrocchi.

Raggio — Reale — Ricci — Riccio — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Riola — Rizzardi — Rocco — Romano — Rosano — Rubichi.

Sacchi — Sagariga — Sannia — Santi — Sanvitale — Scarselli — Senise — Sigismondi — Silvestri — Simeoni — Solimbergo — Sorrentino — Speroni — Spirito.

Tabacchi — Tedeschi — Torrigiani — Tortarolo — Toscanelli — Trinchera — Tubi — Turi.

Vastarini-Cresi — Vayra — Velini — Visocchi.

Zuccaro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4257 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), pel risanamento della città di Napoli;

Veduto il R. decreto 12 marzo detto anno, num. 3003 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Per provvedere alla spesa dei lavori da eseguirsi per il risanamento della città di Napoli in esecuzione dell'art. 2 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), ed agli effetti dell'art. 21 del regolamento approvato con il R. decreto 12 marzo detto anno, n. 3003, sarà emessa una prima serie di obbligazioni del capitale nominale di lire cinquecento (L. 500) ognuna, nella quantità necessaria per ottenere il capitale di lire otto milioni (L. 8,000,000).

Art. 2. Le obbligazioni di detta prima serie saranno emesse con decorrenza dal 1° gennaio 1887, e frutteranno l'interesse del 5 0[0 l'anno, pagabile il 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno, a semestri maturati, presso la Cassa del Debito Pubblico e le Tesorerie provinciali del Regno.

Le obbligazioni saranno estinguibili in sessanta annualità uguali comprensive dell'interesse e dell'ammortamento ad incominciare dal 1899 mediante estrazione a sorte annuale nella quantità indicata nella tabella d'ammortamento stampata a tergo dei titoli.

Art. 3. Le obbligazioni di cui sopra saranno stampate su carta filigranata e coi seguenti colori:

Nel prospetto il fondo delle cedole col colore verde e la vignetta, le leggende e le liste di separazione col bruno d'Italia;

Nel verso le leggende e le liste di separazione col bruno rosso;

Le medesime porteranno impresse a stampa mediante fac-simile le firme del direttore generale « Novelli » del capo di Divisione « G. Redaelli » e del rappresentante l'ufficio di riscontro della Corte dei conti « C. Cattaneo ».

Il fac-simile di dette tre firme sarà identico a quello apposto al modello del titolo da depositarsi negli Archivi generali del Regno, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, assieme al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, Il Guardasigilli: Tajani.

Il Numero 4249 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Villapiana per la sua separazione dalla sezione elettorale di Francavilla Marittima e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Villapiana ha 81 elettori politici; che le strade di comunicazione con Francavilla Marittima sono mulattiere e disagevoli ed intersecate da torrenti, per cui riesce assai malagevole agli elettori di Villapiana l'esercizio del loro diritto in Francavilla Marittima,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Villapiana è separato dalla sezione elettorale di Francavilla Marittima ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Cosenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, Il Guardasigilli: Tajani.

Il Numero 4250 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Roccamorice per la sua separazione dalla sezione elettorale di S. Valentino in Abruzzo Citeriore e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Roccamorice ha 121 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Roccamorice è separato dalla sezione elettorale di S. Valentino in Abruzzo Citeriore ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI

Il Numero **MMCCCCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della Fabbriceria della parrocchia della Rotta nel comune di Luzzara (Reggio Emilia) per l'erezione in Ente morale del lascito fatto dal fu Pietro Corsini con testamento 9 aprile 1869 a favore dei poveri infermi della detta parrocchia, non che per l'autorizzazione ad accettare il lascito stesso e per l'approvazione del relativo statuto organico, come pure di quello dell'altra Opera pia denominata « Lascito Soragna », avente identico scopo, e ritenuta già costituita in personalità giuridica sotto l'amministrazione della Fabbriceria medesima;

Visti gli statuti organici delle due Opere pie suddette;

Visti i rispettivi testamenti e gli altri atti;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 e il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie, non che la legge del 5 giugno 1850 sulla capacità ad acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il suaccennato Lascito Corsini a favore dei poveri infermi della parrocchia della Rotta nel comune di Luzzara è eretto in Ente morale ed è autorizzato ad accettare i relativi beni.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Opera pia, non che quello dell'altra denominata: « Lascito Soragna » esistente nello stesso comune, amendue in data del 4 marzo 1886 e composti di 23 articoli.

Art. 3. I detti statuti saranno d'ordine Nostro muniti di visto e sottoscritti dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto 30 ottobre 1886:

Rosati cav. Marco, capo sezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti 28 novembre 1886:

Boccardo ing Emanuele, vicesegretario di 3ª classe, dichiarato dimissionario.

Novellis ing. cav. Alfonso, reggente compilatore di 2ª classe dei bollettini della proprietà industriale, promosso effettivo.

Con RR. decreti 5 dicembre 1886:

Pasqui cav. prof. Tito, ispettore dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario, nominato direttore capo di divisione di 2ª classe.

Sartorio cav. Francesco, archivista capo, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Cervini cav. Serafino, archivista di 1ª classe, promosso archivista capo.

Bernago Ferdinando, archivista di 2ª classe, promosso alla 1ª.

Cappiello Gaetano, id. di 3ª id., id. 2ª id.

Poch Pasquale, ufficiale d'ordine di 1ª classe, promosso per merito, in seguito ad esami, archivista di 3ª classe.

Taddei Francesco, id. 2ª id., promosso alla 1ª classe.

Natali Nicola Ettore, id. 3ª id., id. 2ª id.

Cantoni Tobia, nominato, in seguito ad esami, ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Orlando Antonio, ufficiale tecnico di 2ª classe nel servizio della proprietà industriale, promosso reggente di 1ª classe.

Con R. decreto 16 dicembre 1886:

Sirovich dott. Simeone, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato segretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.*

Con direttoriale decreto del 26 novembre 1886:

Liotta Ignazio, guardafili, promosso allo stipendio di annue lire 960.

Con ministeriale decreto del 3 dicembre 1886:

Pierucci Riccardo, ufficiale, accordatogli l'aumento del decimo sullo stipendio, che è così portato a lire 2750.

Con ministeriale decreto del 4 dicembre 1886:

Artale Giuseppe, telegrafista con annue lire 1200, è dispensato dal posto.

Con ministeriali decreti del 5 dicembre 1886:

Schittone Angelo, incaricato, è nominato commesso coll'annuo stipendio di lire 1000.

Vantaggi Luigi, guardafili, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con ministeriale decreto dell'8 dicembre 1886:

Poltronieri Tito, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così a lire 1450.

Con ministeriale decreto del 9 dicembre 1886:

Piccaluga Battista, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reale decreto del 16 dicembre 1886:

D'Agostino Domenico, ufficiale, è richiamato in attività di servizio.

Con ministeriali decreti del 17 dicembre 1886:

Failagrassa Amilcare, commesso, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

De Vita Fortunato, usciere con annue lire 1400, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Quarta Emilio, Claris Appiani Tito, Vita Giuseppe, Bergamo Vincenzo, Ceretti Vela Domenico e Rambaudi Domenico, incaricati, sono nominati commessi con annue lire 1000.

Amato Bartolomeo, commesso con annue lire 1000, è collocato in aspettativa per infermità.

Con ministeriale decreto del 18 dicembre 1886:

Petruzzi Giovanni, telegrafista con annue lire 1200, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con direttoriale decreto del 18 dicembre 1886:

Carrubba Corrado, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1050.

Con ministeriale decreto del 21 dicembre 1886:

Vita Tito, commesso con annue lire 1700, è richiamato in attività di servizio.

Con direttoriale decreto del 22 dicembre 1886:

Piras Francesco, guardafili, con annue lire 960, è richiamato in attività di servizio.

Con ministeriale decreto del 28 dicembre 1886:

Pergoli Felice, telegrafista, con annue lire 1200, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto a Bruxelles il 4 maggio 1886, ivi omologato il giorno 5 successivo dal notaio Henry Scheyven, e registrato prima nella stessa città di Bruxelles il 6 detto mese vol. 179 fol. 56, e poscia in Roma il 22 luglio 1886 reg. 13, rep. 617, l'ing. Gay Paulin di Parigi ha ceduto e trasferito al signor Wilmart Léon dimorante a Schaerbeck altre nove parti su cento sulla privativa industriale a lui conferita con attestato 23 luglio 1881, vol. XXVI, n. 217 il cui titolo è: *Système de machine continue a fil rotatif pour le sciage des pierres, marbres, granits et autres matières:* della durata di anni sei a decorrere dal 30 settembre 1881, stata prolungata per altri anni nove con attestato 13 maggio 1885 vol. XXXVI, n. 141; e della qual privativa egli Gay Paulin ha già trasferito in proprietà allo stesso signor Wilmart 25 parti su cento, come da notificazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 20 maggio 1885 n. 117.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 24 luglio 1886, e successivamente registrato a questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, 13 gennaio 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto a Bruxelles il 10 maggio 1886, ivi omologato nello stesso giorno dal notaio Henry Scheyven e registrato prima nella stessa città di Bruxelles li 11 detto mese vol 179 fol. 57 e poscia in Roma il 22 luglio 1886, reg. 13, rep 618 l'ing. Gay Paulin di Parigi ha ceduto e trasferito al signor Veruhetto Armand dimorante a Parigi altre nove parti su cento, ed il signor De Ville-Châtel dimorante a Molenbeech Saint Jean, altre sette parti su cento, sulla privativa industriale a lui conferita con attestato 23 luglio 1881, vol. XXVI n. 217. il cui titolo è: *Système de machine continue a fil rotatif pour le sciage des pierres, marbres, granits et autres matières ;* della durata di anni sei a decorrere dal 30 settembre 1881, stata prolungata per altri anni nove con attestato 13 maggio 1885 vol. XXXVI n. 141 e della qual privativa egli Gay Paulin ha già trasferite in proprietà al signor Wilmart 25 parti su cento, ed al signor De Ville-Châtel 20 parti su cento, come da notificazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 20 maggio 1885 n. 117.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 24 luglio 1886, e susseguentemente registrato a questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 13 gennaio 1887.

Il Direttore: G. FADIGA

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè.

N. 519795 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 124495 della soppressa Direzione di Torino), per lire 25, al nome di *Varni Benedetta*, vedova, nata Canessa, fu Gaetano, domiciliata in Genova, interdetta sotto la tutela di suo figlio Varni Dario, fu Giuseppe,

N. $\frac{\text{124496 (Torino)}}{\text{519796 (D.ne Gen.le)}}$ della rendita di lire 170, intestata come la precedente,

N. $\frac{\text{140020 (Torino)}}{\text{535320 (D.ne Gen.le)}}$ della rendita di lire 440, intestata a *Varni Maria Benedetta*, vedova, nata Canessa, fu Gaetano, domiciliata in Genova, interdetta sotto la tutela di suo figlio Varni Dario, fu Giuseppe,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Varni Maria Maddalena*, fu Gaetano, vedova, nata Canessa, domiciliata in Genova, interdetta sotto la tutela di suo figlio Varni Dario, fu Giuseppe, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 186803 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 3863 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di *Rusiello* Rachele, fu Antonio, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Busiello* Rachele, fu Antonio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 2318 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 405, al nome di *Portonato* Raffaele fu Domenico, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Portunato* Raffaele fu Domenico, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 840743 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Silvano *Caterina* fu Luigi Francesco, moglie di Testa Pietro, domiciliata a Sestri Levante (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Silvano *Carolina* fu Luigi Francesco, moglie di Testa Pietro, domiciliata a Sestri Levante (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 823 d'ordine, num. 2551 di protocollo e num. 22492 di posizione, stata rilasciata il 7 aprile 1886 dall'Intendenza di Finanza di Palermo al signor Guccione Giuseppe fu Gioacchino pel deposito da lui fatto d'un certificato del consolidato 5 per 100 per la rendita di lire 45, con godimento dal 1° luglio 1885, e col n. 359164, per essere munito del nuovo mezzo foglio di compartimenti.

A termini e per gli effetti dell'art. 334 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalle prime pubblicazioni di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto certificato, stato già munito del foglio di compartimenti richiesto, verrà restituito al nominato signor Guccione senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1529 rilasciato dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 10 febbraio 1875, n. 1679 di posizione, a favore di Lion Eduardo fu Armando pel deposito da esso fatto di una cartella al portatore dell annua rendita di lire 500, n. 095173.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna della cartella emessa in sostituzione di quella presentata, senza richiedere al detto Lion Eduardo fu Armando l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, 14 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il titolo del Debito Pubblico Parmense 1849 n. 13526, della rendita di lire 14 a favore di Nasalli Giambattista, rilasciata il 6 dicembre 1862, n. 611 e n. 19287 di posizione della prefettura di Parma.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, qualora non risultino opposizioni, si provvederà alla consegna del certificato n. 70018 di lire 10, e assegno n. 12461 di lire 4, a favore di Ghezzi Giuseppe, (in sostituzione del titolo predetto), senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale resta di nessun valore.

Roma, 14 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE,

Veduti i Regi decreti 8 aprile 1880, n. 5370, e 16 luglio 1882, n. 928, nonchè il decreto Ministeriale 23 dicembre 1885, n. 19943, sugli esami per l'ammissione agli impieghi della carriera amministrativa nelle Intendenze di finanza,

Determina:

Articolo 1.

È aperto il concorso a n. 80 posti di vicesegretario amministrativo, di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 31 marzo e 1 e 2 aprile prossimi venturi.

Articolo 2.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira ed essere presentate alla Intendenza di finanza

della provincia del domicilio degli aspiranti non più tardi del giorno 28 febbraio p. v., coi documenti infraindicati, e cioè:

a) Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non più di 30 di età;

b) Diploma di licenza di un liceo o di un istituto tecnico del Regno, avvertendo che coloro i quali ne fossero privi dovranno comprovare formalmente di aver superato nel Regno un regolare esame superiore nella gerarchia scolastica a quello di licenza liceale;

c) Certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) Certificato di non incorsa penalità, rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

e) Dichiarazione formale di esser pronto, nel caso di nomina, a raggiungere qualsiasi residenza.

I certificati di cui ai §§ *c* e *d* dovranno essere di data recente, e ad ogni modo non più remota di tre mesi.

Articolo 3.

Coloro che già occupassero un impiego governativo, non presenteranno, a corredo della rispettiva domanda di concorso, che i seguenti documenti, cioè:

a) Atto di nascita;

b) Diploma di licenza o d'Istituto tecnico;

c) Tabella di servizio autenticata dal capo d'ufficio;

d) Dichiarazione formale di essere pronti, nel caso di nomina, a raggiungere qualsiasi residenza.

Articolo 4.

I concorrenti indicheranno presso quale Intendenza vogliono sostenere gli esami scritti.

Roma, 14 gennaio 1887.

1 *Per il Ministro:* Novelli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Palermo un posto di insegnante di geometria, retribuito collo stipendio annuo di lire milleduecento, s'invitano coloro che intendessero aspirare al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del trentuno (31) gennaio 1887, le loro domande su carta bollata da una lira, corredate di titoli sufficienti a mostrare la capacità loro in quell'insegnamento.

I titoli consisteranno in opere fatte ed in lavori della materia che dovrebbero insegnare ed in iscritti che svolgano i programmi e i metodi coi quali s'impartirebbe l'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 10 gennaio 1887.

2 *Il Direttore Generale:* Fiorelli.

MUNICIPIO DI NAPOLI

È aperto il concorso per titoli alla cattedra di meccanica cinematica, e macchine a vapore, presso la scuola industriale Alessandro Volta, istituita in Napoli col R. decreto 28 gennaio 1886.

Alla cattedra suddetta è annesso lo stipendio di lire 2500 annue.

I concorrenti dovranno far pervenire nel 3° Ufficio municipale nel palazzo S. Giacomo, entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la loro domanda, su carta da bollo da centesimi 50, diretta al presidente del Consiglio direttivo della scuola suddetta e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza;

c) Fedina penale di data recente;

d) Diploma d'ingegnere rilasciato da una delle scuole superiori, del Regno;

e) Tutti gli altri titoli che varranno a dimostrare l'attitudine speciale del concorrente all'insegnamento di cui trattasi.

Si avverte che sono applicabili, in ordine all'esercizio del detto insegnamento, le disposizioni delle leggi in vigore, circa il divieto del cumulo degli uffizi.

Sarà titolo di preferenza l'avere insegnato lodevolmente le suddette discipline in altre scuole industriali o professionali del Regno.

L'esito del concorso sarà pubblicato entro venti giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, li 7 dicembre 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

3 *Il Segretario Generale:* C. Cammarota.

È aperto il concorso per titoli alla cattedra di economia industriale presso la scuola industriale Alessandro Volta, istituita in Napoli con R. decreto 28 gennaio 1886.

Alla cattedra suddetta è annesso lo stipendio di lire 1500 annue.

I concorrenti dovranno far pervenire nel 3° ufficio municipale nel palazzo S. Giacomo, entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la loro domanda su carta da bollo da centesimi 50 diretta al presidente del Consiglio direttivo della scuola suddetta, e corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza;

c) Fedina penale di data recente;

d) Tutti gli altri titoli che varranno a dimostrare l'attitudine speciale del concorrente all'insegnamento di cui trattasi.

Si avverte che sono applicabili in ordine all'esercizio del suddetto insegnamento le disposizioni delle leggi in vigore circa il divieto del cumulo degli uffizi.

L'esito del concorso sarà pubblicato entro venti giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande.

Dal Palazzo Municipale di S. Giacomo, li 7 dicembre 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

3 *Il Segretario Generale:* C. Cammarota.

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di capo-officina meccanico presso la scuola industriale A. Volta, istituita in Napoli col R. decreto 28 gennaio 1886.

All'ufficio suddetto è assegnato lo stipendio di lire 1200 annue.

I concorrenti dovranno far pervenire nel 3° uffizio municipale, nel palazzo San Giacomo, entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la loro domanda su carta da bollo da centesimi 50, diretta al presidente del Consiglio direttivo della scuola suddetta, e corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza;

c) Fedina penale di data recente;

d) Tutti i titoli che varranno a dimostrare l'attitudine speciale del concorrente al disimpegno del detto ufficio.

L'esito del concorso sarà proclamato entro venti giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, 7 dicembre 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

3 *Il Segretario Generale:* C. Cammarota.

È aperto il concorso per titoli alla cattedra di arte tessile presso la Scuola industriale Alessandro Volta, istituita in Napoli col R. decreto 28 gennaio 1886.

Alla cattedra suddetta è annesso lo stipendio di lire 2500 annue.

I concorrenti dovranno far pervenire nel 3° Ufficio municipale, nel palazzo San Giacomo, entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la loro domanda su carta da bollo da centesimi 50, diretta al presidente del Consiglio direttivo della Scuola suddetta, e corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza;

c) Fedina penale di data recente;

d) Tutti i titoli che varranno a dimostrare l'attitudine speciale dei concorrenti allo insegnamento di cui trattasi.

L'esito del concorso sarà pubblicato entro venti giorni dalla chiusura del termine per la presentazione delle domande.

Dal Palazzo Municipale di S. Giacomo li 7 dicembre 1886.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

3 *Il Segretario Generale*: C. CAMMAROTA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 14 gennaio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

PRESIDENTE prega gli onorevoli deputati di venire a votare di mano in mano che saranno chiamati, dovendosi pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'Interno.

DEPRETIS, presidente del Consiglio. (Segni di attenzione) Comincia col rispondere all'onorevole Di San Donato che ha creduto di dover aspettare che certe passioni si calmassero, prima di scandagliare la situazione vera di alcune provincie. Appena si sarà reso conto del vero stato delle cose, non mancherà di prendere i necessari provvedimenti.

All'onorevole Arnaboldi dice che certe disposizioni non possono essere uniformi e generali; ciò che è buono per le isole non sarebbe buono pel continente. Da ciò ha origine quella apparente incoerenza che egli ha lamentata.

All'onorevole Chiaves osserva che le spese alle quali egli alluse nel suo discorso, sono andate sempre diminuendo negli ultimi anni. Però non è possibile supporre che il servizio, a cui, con questo stanziamento, si provvede, debba cessare.

E quindi il Governo, anche per obbedire a un voto della Giunta del bilancio, ne ha proposto il passaggio nella parte ordinaria.

Rispondendo all'on. Ferrari Luigi, dice che interpretò letteralmente un'interrogazione fattagli allorquando rispose all'interrogazione dell'on. Righi, e che non ebbe mai in mente di essere scortese verso l'autore dell'iscrizione che fu vietata a Verona.

Dice poi che un Governo, il quale voglia mantenere lealmente gli impegni presi con potenze estere amiche o alleate (Commenti) deve, per una legge di galateo internazionale, usare a queste potenze certi riguardi che non hanno niente che fare colla politica interna, la quale resta sempre libera, e solamente intenta al grande interesse della patria.

Non riconosce nella relazione del sindaco di Milano gli estremi di una offesa alle istituzioni di un'altra potenza; tanto è vero che i rappresentanti di quel paese non domandarono alcuna spiegazione

Nè poteva essere altrimenti, dal momento che in quella relazione si constatava l'opera benefica all'Italia della nazione francese, e si esprimeva un sentimento di riconoscenza (Approvazioni) Se altri, poi vuole, oltre le tante libertà che già abbiamo, anche quella delle discussioni provocatrici, presenti una proposta di legge per togliere al Governo il diritto che ora ha di vietarle.

Risponde all'onorevole De Bernardis che terrà nel debito conto le osservazioni da lui fatte, quanto alle condizioni dei piccoli comuni. Quanto alla condizione delle Opere pie, osserva che il patrimonio di questi enti è gravato da pesi che sono diversi nelle varie città. Il patrimonio delle Opere pie di Napoli ammonta è vero a 123 milioni, ma è anche gravato da enormi spese che non sono di beneficenza. E certamente non mancherà di vedere se sia possibile migliorare la condizione delle cose.

Risponde all'onorevole Parona che affretterà quanto può l'approvazione del Codice sanitario col quale si provvede sufficientemente ai casi cui egli accennava, e che il Governo riconosce degni della maggiore considerazione per parte dello Stato. Si provvederà poi al compenso da darsi ai medici condotti incaricati della esecuzione per la legge sul lavoro dei fanciulli.

Dice all'onorevole Pavesi che presenterà un disegno di legge per regolare il servizio telegrafico; e che intanto il Governo continuerà ad usare con la maggiore moderazione del diritto di censura. Studierà se sia opportuno fare una rassegna degli arresti compiuti dalle autorità di pubblica sicurezza. In genere gli pare si tratti di cosa di poco momento; ma per fare un favore statistico (Viva ilarità) all'onorevole Pavesi vedrà se sia possibile di contentarlo.

Crede che l'onorevole Pavesi possa riservare alla discussione della legge sulla pubblica sicurezza le sue osservazioni relative al diritto di riunione e di associazione. Quanto alla scelta per la nomina dei sindaci, il Governo fa del suo meglio; ma talvolta non è possibile impedire qualche raro inconveniente, trattandosi di 3000 sindaci che ogni anno debbono nominarsi.

(La seduta è sospesa per dieci minuti).

Passa a rispondere all'onorevole Buttini, a cui dice che il Governo si dà molto pensiero dell'emigrazione, e del modo più acconcio per regolarla. Consente nel ritenere malsana l'opera degli agenti di emigrazione, e rinnoverà vive raccomandazioni ai prefetti di esercitare la più oculata vigilanza. Però la legge attuale è insufficiente; votata la nuova legge di pubblica sicurezza, spera che i lamentati inconvenienti spariranno.

Dice all'onorevole Plebano di avere ignorato fino a questo momento le pubblicazioni fatte dai giornali intorno ai viaggi dei deputati, e di non sapere come potrebbe vietare alla stampa la diffusione di simili notizie. Se l'onorevole Plebano mi suggerirà un modo qualunque, dice, io sarò lieto di contentarlo.

Fa notare all'onorevole Randaccio che ogni Governo fa a suo modo la politica sanitaria, e che, col nascondere la verità, si potrebbe andare incontro a molti inconvenienti, avendo i Governi esteri informazioni prese dai loro consoli. Quindi nelle città dove il colera siasi manifestato, non si può a meno di rilasciare patente brutta ai bastimenti in partenza.

Riconosce come un nobile ideale quello propostosi dal deputato Paternostro; il quale, però, crede abbia esaminato la condizione delle cose con lenti dai colori troppo scuri. Se l'onorevole Paternostro,

avesse, dico, sulle spalle i miei 75 anni, avrebbe potuto notare il grande, progressivo miglioramento che si è avuto in Italia il cui benessere fu lo scopo supremo della vita mia. La moralizzazione delle masse si è venuta via via compiendo in modo sodisfacente, e tutto lascia sperare anche un migliore avvenire.

Pensa che le lotte amministrative o politiche, abbastanza vivaci da qualche tempo in quà, dimostrino che l'apatia lamentata dall'onorevole Paternostro non esista; e difende anche l'opera dei prefetti, opera intelligente e benefica, a cui in gran parte si deve l'enorme miglioramento amministrativo del Regno. Per riordinare le carceri secondo il desiderio dell'onorevole Paternostro, bisognerebbe aprire una larga breccia nel bilancio. Ma non è meno vero che ogni anno si spendono a questo scopo molti milioni; bisogna quindi dar tempo al tempo.

Il numero degli ammoniti diminuito dell'ottanta per cento; quello dei condannati dalle assise scema del quarto; la diminuzione degli analfabeti, dei reati d'ogni genere, dimostrano che il Governo ha alacremente curata la moralizzazione del paese. E in questa sua missione intende di perseverare (Bene!).

DI SAN DONATO prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, a cui rivolge preghiera di ricordarsi delle dichiarazioni medesime, e di non nominare alcuna Commissione. Prega anche l'onorevole Presidente del Consiglio di esaminare un progetto di riordinamento delle Opere pie di Napoli compilato da quel Consiglio provinciale. Le Opere pie spendono in amministrazione una gran parte delle loro rendite; e alcune, ad esempio l'Albergo dei poveri, non rispondono più al concetto della loro fondazione.

CHIAVES persiste nel ritenere che la spesa per le truppe destinate al servizio di pubblica sicurezza sia straordinaria, e che il relativo stanziamento non possa essere portato nella parte ordinaria del bilancio.

PLEBANO spera che l'on. Presidente del Consiglio, ora che ne è informato, provvederà acchè finisca la sorveglianza esercitata dalle autorità politiche sui viaggi dei membri del Parlamento.

PATERNOSTRO ringrazia il Presidente del Consiglio di aver riconosciuto la nobiltà dell'ideale che lo impensierisce. Solamente non crede di avere esagerato, come egli ebbe a dire, nella pittura della condizione delle cose italiane. Persiste nel ritenere che ci sia sproporzione tra le spese che si sostengono per la moralizzazione del paese e i risultati che se ne hanno; e anche nel ritenere non efficace l'opera amministrativa dei prefetti. (Bene!)

FERRARI LUIGI risponde al Presidente del Consiglio che ci vuole molta buona volontà per parlare ancora di potenze alleate all'Italia; e che in ogni modo il galateo internazionale prescrive un criterio di reciprocità; altrimenti la gentilezza assume il carattere di subordinazione. Quanto alla relazione del sindaco di Milano, insiste nel credere che, se non nella forma, nel concetto sia offensiva per le attuali istituzioni di una nazione vicina.

Non ha mai chiesto misure repressive nemmeno per questo atto del sindaco di Milano; solamente volle far notare la differenza nel metodo che il Governo segue in questa materia.

PAVESI prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e si augura di veder presto presente un disegno di legge per il servizio telegrafico.

PRINETTI, relatore, difende il concetto che inspirò la Giunta del bilancio nel chiedere l'iscrizione nella parte ordinaria del bilancio delle spese a cui alludeva l'on. Chiaves.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Dichiara chiusa anche la votazione a scrutinio segreto sui varii disegni di legge.

(I segretari De Seta, Fabrizj e Mariotti Filippo numerano i voti).

PRINETTI, relatore, parlando sul capitolo 1°, « Personale », dichiara che la Commissione del bilancio ha consentito un aumento di lire 30,000 per gli scrivani del Ministero, a causa dell'accresciuto lavoro a cui bisogna provvedere.

(Il capitolo 1° è approvato nella somma di lire 1,021,947 63; sono pure approvati gli altri capitoli sino al 13 inclusive).

SERENA, al capitolo 14, chiede di sapere se il Presidente del Consiglio intenda di ripresentare il disegno di legge pel riordinamento degli Archivi.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde affermativamente.

(Si approvano il capitolo 14 e gli altri sino al 23 inclusivamente).

PELLOUX, al capitolo 24, accetta l'aumento proposto a questo capitolo per il tiro a segno nazionale di cui dimostra i benefizi, e al cui sviluppo l'on. Presidente del Consiglio ha preso vivissimo interessamento. Raccomanda all'on. Depretis di perseverare nel proteggere questa istituzione, al cui sviluppo crede sarà necessario un altro aumento di spesa fino a un milione.

Chiede anche che sia istituita una direzione centrale, che sia diminuito il prezzo delle cartuccie e che gli alunni delle scuole siano obbligati a frequentare il tiro a segno.

DI SAN DONATO parla del tiro a segno provinciale di Napoli che si vorrebbe sopprimere, e prega il Presidente del Consiglio di occuparsi della cosa e provvedere secondo giustizia.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ripete di avere il maggiore interessamento per veder prosperare l'istituzione del tiro a segno nazionale, e terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Pelloux e Di San Donato. Solamente deve dichiarare che non potrebbe consentire un ulteriore aumento di spesa.

(Si approva il capitolo 24).

FERRARI ETTORE, sul capitolo 25, parla degli abusi delle congregazioni di carità, e specialmente di quella di Foligno, e prega l'onorevole Ministro di provvedere.

RUSPOLI parla dei cosidetti Banchi succursali del Monte di Pietà, i quali usurpano una qualità che non hanno, che prestano con eccessiva usura sotto gli occhi delle autorità che dovrebbero sorvegliare, e che fanno servire il patrimonio del povero a una disgustosa speculazione.

Prega il Ministro di provvedere.

CAVALLETTO propone che lo stanziamento di questo capitolo sia aumentato, portandolo a 350,000 per venire in aiuto delle famiglie povere che hanno avuto dei morti a causa del colèra.

BUONOMO chiede al Ministro se intenda di ripresentare la legge per l'istituzione dei manicomii criminali, anche col concorso del Ministro di Grazia e Giustizia.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, prenderà informazioni sulla questione sollevata dall'onorevole Ettore Ferrari, e non mancherà di provvedere secondo il caso. Richiamerà l'attenzione delle autorità di pubblica sicurezza sui banchi succursali del Monte di pietà, affinchè sieno eliminati i lamentati sconci. È dolente di non poter consentire alla domanda dell'onorevole Cavalletto che si riferiva a cause straordinarie mentre questo capitolo provvede a servizi ordinari.

Però promette di provvedere in altro modo al giusto desiderio dell'onorevole Cavalletto. Si propone di presentare il disegno di legge chiesto dall'onorevole Buonomo.

PRINETTI, relatore, si associa alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, quanto alle dichiarazioni da lui fatte circa la proposta dell'onorevole Cavalletto.

FERRARI ETTORE ringrazia sentitamente il Presidente del Consiglio.

CAVALLETTO non insiste nella sua proposta, prendendo atto della promessa del Presidente del Consiglio.

(Si approva il capitolo 25).

Risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Acquisto dello stabile detto Le Bastarde in Urbino.

Favorevoli 198
Contrari 21

Costruzione di un canale per congiungere quello di Cigliano al canale Cavour.

Favorevoli. 185
Contrari 34

Autorizzazione della maggiore spesa di lire 850,000 e relativi interessi dovuti alla Società Veneta per costruzioni:

Favorevoli 172
Contrari 48

Autorizzazione della spesa di lire 2,880,000 per la Cassa militare:

Favorevoli 176
Contrari 42

La Camera approva.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, *interim* del Tesoro, sulle determinazioni contenute nel decreto 29 dicembre 1886 con le quali l'interesse delle somme depositate nelle Casse postali di risparmio venne ridotto alla misura del 3,25 per ogni cento lire, al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

« Chimirri. »

MAGLIANI, ministro delle finanze, dirà domani se e quando intenda di rispondere. Presenta un disegno di legge per la riforma della tariffa doganale, e ne domanda l'urgenza.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede che l'esame del disegno di legge relativo al carcere di *Regina Coeli* sia affidato all'esame della stessa Commissione che già lo esaminò una prima volta. Ne chiede l'urgenza.

La Camera approva.

La seduta termina alle 7.

DIARIO ESTERO

Dai resoconti delle ultime tornate del Reichstag tedesco riassumiamo il testo dei discorsi pronunziativi, a proposito della discussione del progetto di legge per l'aumento dell'effettivo dell'esercito, dal principe di Bismarck.

Il principe dichiarò che, secondo il convincimento dei governi confederati, le attuali forze militari dell'impero non sono sufficienti per garantirne in modo durevole la sicurezza.

« Tutte le autorità militari sono convinte di questo. Solo il Parlamento tedesco non ne è convinto. Le autorità militari hanno contro di loro i signori Richter, Windthorst e Grillenberger.

« È assurdo pensare che il progetto militare abbia avuto per scopo di aprire la via a nuove imposte. Devesi considerare che il nodo gordiano, dinanzi al quale noi ci trovavamo prima delle ultime guerre, non ha potuto sciogliersi se non colla spada.

« Il cômpito che ci si imponeva dopo la sottoscrizione del trattato di Francoforte era assai grave. Era più facile sottoscrivere la pace che mantenerla.

« Vi siamo riusciti in quanto concerne l'Austria-Ungheria, colla quale noi manteniamo oggi relazioni le più cordiali, le quali indicano dall'una e dall'altra parte una assai maggiore fiducia che non all'epoca della Confederazione tedesca.

« Dal punto di veduta della consolidazione della pace, una grande influenza deve attribuirsi alle relazioni amichevoli che esistono fra i tre governi imperiali.

« Si tratta ora di conservare all'Europa i benefizi della pace. Perciò ci abbisogna un forte esercito.

« Le nostre relazioni con tutte le potenze sono eccellenti. Quelle che manteniamo colla Russia sono al disopra di qualsiasi sospetto. Noi non ci sentiamo dominati da alcuna velleità bellicosa, e non è possibile che la Russia neppure essa nutra alcun sentimento di questa specie. È assolutamente certo che [noi, quanto a noi, non faremo la guerra alla Russia.

« Presentando il nostro progetto, non abbiamo pensato ad una coalizione franco-russa. Nessuna delle ragioni che ci furono attribuite a questo riguardo esiste.

« Quegli stessi giornali i quali oggi accanitamente combattono progetto militare hanno fatto mesi addietro ogni loro sforzo per impegnarci in una guerra colla Russia, chiedendoci di combattere questa potenza nell'interesse della Bulgaria. Si sarebbe avuta ogni ragione di accusarmi di alto tradimento se io avessi pensato un solo momento a fare simili bestialità.

« Cosa importa a noi della Bulgaria? A noi è perfettamente indifferente chiunque vi regni. L'amicizia della Russia ci è ben altrimenti preziosa che quella della Bulgaria.

« Mantenere le nostre buone relazioni colle potenze è per noi più importante e più difficile che non crediate. Non ci si può chiedere di lasciare che questi sforzi falliscano in conseguenza di attacchi di giornali e di oratori parlamentari.

« Siamo in buone relazioni anche colla Francia. Tuttavia il mantenimento di queste buone relazioni è più difficile perchè deve ancora compiersi un lungo processo storico avanti che i risentimenti del passato sieno assopiti, prima che tutte le divergenze sieno eliminate. Noi, dal canto nostro, abbiamo fatto tutto il possibile per determinare i francesi a dimenticare ed a perdonare.

« Noi non abbiamo ragione alcuna di intimare una guerra alla Francia, come non abbiamo ragione alcuna di temerla. Tuttavia, se non si tratta per noi di attaccare la Francia, il dover nostro è di porci in guardia contro gli attacchi.

« In nessuna ipotesi noi attaccheremo la Francia. Ma la necessità nostra è di tenerci costantemente armati onde far fronte all'eventualità di una nuova guerra.

« Tale è lo scopo del progetto di legge.

« Ho ferma fiducia nei sentimenti pacifici del governo francese e di una parte della nazione francese. Tuttavia il passato ci ammaestra che noi non possiamo contare indefinitivamente sulla pace colla Francia.

« Può darsi che gli avvenimenti sudanesi conducano al potere in Francia un governo, il quale ci intimi la guerra. È questa una eventualità, colla quale bisogna fare i conti. Non bisogna aspettare che la guerra soprarrivi per metterci d'accordo. Questo ci renderebbe ridicoli.

« Forsechè vi è in Francia un solo giornale il quale dica: « Noi rinunziamo all'Alsazia e alla Lorena? »

« Non serve approfondire la questione di sapere se la possibilità di un attacco da parte della Francia basti a giustificare questo progetto. Il debito nostro è di vegliare da ogni lato per la sicurezza generale del paese.

« L'esercito imperiale non deve essere l'esercito del Parlamento. Qualora si volgesse la mente ad alcun che di simile, noi ci appelleremmo agli elettori per sapere se sia questa la loro opinione. L'imperatore non può contribuire a distruggere l'opera alla quale egli ha consacrato gli ultimi trent'anni della sua vita: cioè l'esercito tedesco e l'impero tedesco. Il progetto deve essere completamente e sollecitamente approvato. Altrimenti noi discuteremo la questione con un altro Reichstag.

« La Francia è una forte potenza militare. Il suo esercito è pronto a combattere valorosamente. Quando pure la situazione pacifica di quel paese si mantenga momentaneamente, ci è impossibile di rimanere a braccia incrociate.

Qui l'oratore fece l'ipotesi di una guerra vittoriosa della Francia, conchiudendo col dire che la pace del 1870 sarebbe stata un giuoco da bambini in paragone della nuova pace che ne conseguirebbe e soggiunse:

« Il governo non vuole affrontare una simile responsabilità; i governi confederati non lo vogliono. Perciò il progetto di legge fu proposto. Essi vogliono aver sempre pronto un numero sufficiente di soldati esercitati.

« La durata del sette anni fu scelta perchè il compromesso precedente erasi basato sopra un tale periodo e perchè i regimi costituzionali sono fatti di compromessi. Credesi forse che, ove il settennio non venga accolto dal Reichstag, il Consiglio federale vorrà rinunziarvi?

« Forsecchè in Francia un simile progetto sarebbe respinto? Non vi è ragione di suscitare difficoltà ai governi confederati per quello che concerne il tempo. Noi osserviamo fedelmente lo spirito e la lettera della Costituzione. Manteniamo il settennato. Non cederemo a questo riguardo di una sola linea. Il governo mantiene in tutto e per tutto il suo progetto. »

Il signor Windsthorst si pronunzia per l'adozione dell'intero progetto, ma per una durata di tre anni soltanto. Esso protesta contro le dichiarazioni del principe di Bismarck relativamente all'Annover che non desidererà mai di riacquistare la sua indipendenza coll'aiuto dello straniero. L'oratore prega il cancelliere a riflettere prima di esporre il progetto ad uno scacco insistendo sulla questione della durata.

Il principe di Bismark risponde:

« Furono uditi oggi il discorso del maresciallo de Moltke in favore del progetto e quello del signor Windsthorst contro. Trattasi ora di sapere se l'ultimo è un'autorità militare più grande del primo.

« Se il patriottismo esistesse presso voi, come in Francia od in Italia, ove, in caso di pericolo, si dimenticano i dissensi di partito, noi non avremmo bisogno di far dello zelo.

« La nostra armata deve essere quella dell'imperatore, ovvero quella del Parlamento. Ecco la questione.

« L'effettivo di pace deve essere discusso qui ogni anno? Ciò non deve essere. (Grida: e la marina?)

« Non è la stessa cosa della marina; questa è stata sempre l'oggetto delle premure del Parlamento. La marina è stata difesa sempre perfino dal signor Rickert.

« Pretendere che, collo scioglimento del Reichstag, noi vogliamo riuscire ad avere una maggioranza sottomessa, è una opinione esagerata.

« Le lesinerie opposte dal Parlamento alle domande del governo allo scopo di garantire la sicurezza dell'impero non sono in nessuna parte così frequenti come in Germania.

« Relativamente alla politica orientale bisogna notare, inoltre, che la Germania può essere nel caso di avere ad assumere gli interessi dell'Austria e di volerlo fare, e reciprocamente; ma è affatto impossibile che l'una di queste potenze si metta al posto dell'altra e agisca per lei.

« Noi abbiamo degli interessi che non toccano l'Austria, come questa ha degli interessi che a noi sono estranei.

« In questo caso bisognerebbe adunque che ciascuna delle due potenze seguisse la propria via.

« Se il signor Windthorst ha detto che la Russia è la nostra alleata, ciò non è esatto, nonostante le buone relazioni esistenti con essa su altre questioni. »

In caso di guerra colla Francia, il principe di Bismarck non ha mai fatto assegnamento su nessun alleato, nè potrebbe farlo. Nel caso in cui il rinvio del progetto incoraggiasse il partito della guerra in Francia, coloro che avessero provocato questo rinvio, ne avrebbero la responsabilità.

Il principe di Bismerck prende quindi ad esaminare il lato finanziario del progetto, e nega che esso cagionerà delle spese insopportabili.

Parlando dell'Annover, rammenta che il re di questo Stato aveva tentato di farsi restituire il trono dall'imperatore Napoleone.

« È possibile, conchiude il principe di Bismarck, che suo figlio abbia mutato ora opinione; ma noi non ne abbiamo nessuna prova.

« Il governo non potrebbe continuare a discutere colla Commissione; è il Reichstag che deve decidere. Io non saprei decidermi a perdere il mio tempo assistendo alle sedute della Commissione. »

Il seguito della discussione fu rinviato al giorno appresso.

Il *Temps* di Parigi, parlando della visita fatta dai delegati bulgari al signor Flourens, nota che questi, dopo aver ascoltato le loro lagnanze, ha dichiarato di non poter far nulla per essi ed ha anzi loro dato il consiglio di rassegnarsi alla necessità. È questo, secondo il *Temps*, un linguaggio corretto, un linguaggio che i delegati hanno inteso dovunque, e quale lo impone la situazione.

« I delegati bulgari, prosegue il *Temps*, avevano potuto credere che l'opposizione delle potenze ad una occupazione russa del loro paese, implicasse, per queste stesse potenze, il dovere d'intervenire negli affari interni della Bulgaria, di proteggere il loro paese contro il malvolere e gli intrighi della Russia. Si è dovuto far comprender loro che vi avevano due questioni assolutamente distinte. L'occupazione della Bulgaria sarebbe stata una violazione dei trattati, essa avrebbe recato una perturbazione profonda nell'equilibrio delle forze che si trovano di fronte in Turchia; essa avrebbe messo l'Austria ed i suoi alleati nella necessità di prendere delle risoluzioni estreme. Limitandosi, invece, a fomentare le discordie presso i bulgari e ad impedir loro di eleggersi un principe, la Russia non esce dalla lettera del trattato di Berlino; essa non solleva delle questioni internazionali.

« La conseguenza di questa situazione è che i bulgari sono obbligati di cedere. La politica russa è stata ferita nel suo amor proprio, ferita nel suo prestigio; bisogna darle una riparazione, ed il piccolo principato, non avendo i mezzi di rifiutargliela, farà bene di cercare, fin da oggi, i termini di una transazione che la Russia stessa ha interesse di non rendere troppo dura. Al principato rimarrà la speranza. La Bulgaria, lo si dimentica troppo, si è già affrancata una volta e colla sola virtù di un patriotismo superiore alle animosità dei partiti.

« Infatti sembra che la controversia del principato colla Russia sia nata, or sono quindici mesi, da un colpo di testa del principe Alessandro e dalla rivoluzione rumeliota; ma, in realtà, il movimento antirusso nel principato rimonta all'indomani stesso del giorno in cui la Bulgaria è divenuta una nazione. Fin dal 1882 i liberali ed i conservatori non sapevano rassegnarsi al protettorato moscovita. Fin dal 1883 i generali ministri Soboleff e Kaulbars si videro obbligati di dare la loro dimissione e di abbandonare il paese; il principe entrava in un movimento divenuto irresistibile; il comando in capo dell'esercito gli veniva conferito e la Costituzione di Tirnova subiva delle modificazioni.

« Come si vede i bulgari sono, al far dei conti, i padroni delle proprie sorti. Se pure sottomettendosi alle penose condizioni che la lettera dei trattati permette di imporre loro, essi sanno restare uniti nell'amore della libertà nazionale e termineranno col convertire, di buona o di mala voglia, alla causa patriotica il principe che sarà stato loro imposto, e coll'indurre a riconoscere il loro diritto anche quelli organi dell'opinione pubblica che sembrano oggi i più ostili. »

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo al *Times* che nulla è cambiato riguardo alla candidatura del principe di Mingrelia al trono di Bulgaria.

Rispondendo ad una inchiesta delle potenze, or sono sei settimane, il governo russo dichiarò ufficialmente che appoggiava la candidatura di quel principe e nulla è intervenuto, da allora, da indurre la Russia a togliergli quell'appoggio e a mettere innanzi un'altra candidatura. Epperò le voci messe in giro, non ha guari, di altre candidature, sotto gli auspicii della Russia, sono semplici congetture prive di ogni base.

« Nei circoli ufficiali di Pietroburgo, aggiunge il corrispondente del *Times*, si afferma che la Russia non potrebbe abbandonare la candidatura del principe di Mingrelia se non nel caso che essa fosse respinta da una nuova Sobranié eletta espressamente per risolvere costituzionalmente la questione. La nuova Sobranié sarebbe libera di eleggere un principe gradito alle potenze, ma, se non riescisse a mettersi d'accordo in proposito, dovrebbe eleggere un'altra reggenza per un periodo interinale sufficiente perchè le potenze avessero l'agio di raccomandare un candidato più sicuro di avere la maggioranza della Sobranié. »

Per violentissimo morbo moriva ieri in Roma il Senatore del Regno Principe **Francesco Pallavicini**, che dal 1870 sedeva nel primo ramo del Parlamento. Tenne nel 1871 l'ufficio di sindaco di Roma, da quindici anni quello di Presidente della Congregazione di Carità; nel quale ufficio e negli altri pubblici incarichi, cui si prestò volenteroso, recò l'amore grande d'ogni buona ed utile cosa, le doti di operoso amministratore, l'animo schiettamente liberale. I pregi del perfetto gentiluomo e del patriota adornava con singolare modestia.

Con universale rimpianto è deplorata dalla romana cittadinanza la morte dell'egregio patrizio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — I quattro vicepresidenti Magnin, Teisserenc de Bort, Humbert e Peyrat furono rieletti.

PIETROBURGO, 13. — Wychenegradsky fu nominato ministro delle finanze e Bunge fu nominato presidente del Comitato dei ministri.

MILANO, 14. — Stamane ebbe luogo uno scontro presso Codogno fra un treno merci ed uno di passeggieri. Diciannove feriti leggermente.

Otto vagoni sono avariati sensibilmente.

Il generale Santos è giunto alle ore 3 46 pom. ed è ripartito alle 4 20 per Parigi.

BERLINO, 14. — La proposta di Stauffemberg, accordante 468,000 uomini per tre anni, è approvata con 186 voti contro 154. I conservatori, i liberali-conservatori ed i nazionali-liberali votarono contro. I socialisti, la maggior parte degli alsaziani e Johansen (danese) si astennero.

Il principe di Bismarck, in seguito a tale voto, lesse un messaggio dell'imperatore che scioglie il Reichstag.

BERLINO, 14. — Un'ordinanza dell'imperatore decreta che le elezioni pel Reichstag avranno luogo il 21 febbraio.

STRASBURGO, 13. — La *Gazzetta di Strasburgo*, organo governativo, pubblica un estratto di decreti del governo alsaziano, secondo i quali i militari francesi non possono soggiornare nell'Alsazia-Lorena se non sono muniti di un permesso speciale del direttore di polizia del circondario. Il permesso potrà rilasciarsi soltanto per affari di famiglia o patrimoniali.

LONDRA, 13. — I funerali di lord Iddesleigh avranno luogo martedì a Pynes, presso Exeter, dove egli dimorava.

Nel pomeriggio ebbe luogo una conferenza dei capi liberali presso sir W. Harcourt.

La discussione ha avuto un carattere assolutamente preliminare ed è stata aggiornata a domani.

BERLINO, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica i documenti diplomatici menzionati dal principe di Bismarck nella seduta di ieri e relativi all'appoggio chiesto da Napoleone III dalla Casa di Hannover.

WASHINGTON, 14. — Il Senato pronunziò lo scioglimento della setta dei Mormoni, ordinando pene severe contro la poligamia nello Utah.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* ha da Filippopoli che le autorità bulgare ricevettero avviso da Costantinopoli che la Russia insiste presso la Porta per far pronunziare l'illegalità della reggenza e del governo attuale della Bulgaria.

NEW-YORK, 14. — In seguito ad un grande sciopero degli operai impiegati al trasporto dei carboni estratti dalle miniere della Pensilvania, il prezzo del carbone aumentò enormemente a New-York, cagionandovi serio malessere, specialmente nella classe povera.

VENEZIA, 14. — Il generale Santos è partito stamane, alle ore 9,5, per Milano e Parigi.

BERLINO, 14. — Il Consiglio federale tenne seduta a mezzodì per deliberare sulle decisioni da prendersi di fronte alle deliberazioni del Reichstag sul progetto militare.

GENOVA, 14. — A mezzogiorno, nella chiesa dell'Annunziata, a cura del municipio, ebbe luogo una messa funebre in suffragio dell'anima di Re Vittorio Emanuele, presenti le autorità e grande numero di cittadini.

PARIGI, 14. — Il *Temps* dice che, secondo notizie dal Tonchino, sembra che i membri chinesi della Commissione di delimitazione delle frontiere franco-chinesi sollevino molte contestazioni sulla linea di frontiera verso il capo Pak-Lung.

PARIGI, 14. — Notizie particolari mettono in dubbio la versione ufficiale sulle circostanze della morte di lord Iddesleigh. Queste notizie farebbero credere che sia stato colpito da sincope, non avanti, ma durante il colloquio con lord Salisbury, in seguito a viva discussione sorta fra loro. Però tale informazione merita conferma.

MONTEVIDEO, 14. — Il cholera è comparso a Montevideo, ove furono constatati quattro casi.

TUNISI, 14. — Un decreto colpisce l'esportazione delle olive verdi con un diritto di 2 franchi, e diminuisce del 50 0[0 circa i diritti di esportazione del bestiame.

LONDRA, 14. — La Conferenza fra i capi liberali ed i capi radicali durò tre ore, e fu poscia aggiornata fino alla riunione del Parlamento.

La Conferenza non condusse ad alcun risultato.

R. ACCADEMIA DE' LINCEI

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 9 gennaio 1887, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse le più importanti e quelle dei soci Gemmellaro, Ferrero, von Helmholtz e von Kokscharow.

Il socio Betocchi fa omaggio di una sua *Conferenza* sui quesiti relativi alla navigazione interna, discussi nei Congressi internazionali di Parigi, Bruxelles e Vienna.

Il segretario Blaserna comunica l'elenco dei lavori presentati per concorrere al premio Reale per la Mineralogia e Geologia, scaduto col 31 dicembre scorso, dai signori:

1. De Stefani Carlo. « Descrizione geologica dell'Appennino settentrionale » (ms.).

2. Moro Gio. « Il mare quaternario » (ms.).

3. Cordenons Federico. « Sul meccanismo delle eruzioni vulcaniche e geiseriane ». Parte I (st.); II (ms.).

4. De Gregorio Antonio 1) « Coralli titonici di Sicilia » (st.). — 2) « Coralli giuresi di Sicilia » p. I-III (st.). — 3) « Sulla costituzione di una Società geologica internazionale » (st.). — 4) « Intorno alla pubblicazione di un gran Giornale geologico internazionale » (st). — 5) « Intorno ad alcuni nomi di conchiglie linneane » (st). — 6) « Nuovi decapodi titonici » (st.). — 7) « Un nuovo *Pecten* (amusium) vivente nella Nuova Caledonia » (st). — 8) « Nota sul rilevamento della Carta geologica di Sicilia » (st.). — 9) « Fossili titonici (Stramberg Schichten) del Biancone di Roverè di Velo » (st). — 10) « Intorno al *triton tritonis* L. sp. » (st.). — 11) « Una nuova *Cypraea* pliocenica » (st.). — 12) « Intorno ad alcune conchiglie mediterranee viventi e fossili » (st). — 13) « Nuove conchiglie del postpliocene dei dintorni di Palermo » (st). — 14) « Nuovi fossili terziari » (st.). — 15) « Su talune specie e forme nuove degli strati terziari di Malta e del sud-est di Sicilia » (st.). — 16) « Intorno ad alcune nuove conchiglie mioceniche di Sicilia » (st.). — 17) « Elenco dei fossili dell'orizzonte a *Cardita* Jouanneti Bast » (st.). — 18) « Studi su alcune ostriche viventi e fossili » p. I. II. (st.). — 19) « Fauna di S. Giovanni Ilarione » (st.). — 20) « Una gita sulle Madonie e sull'Etna » (st.). — 21) « Fossili dei dintorni di Pachino » (st.). — 22) « Sulla fauna delle argille scagliose di Sicilia » (st.). — 23) Studi su talune conchiglie mediterranee viventi e fossili ecc. »,

(st.). — 24) « Iconografia della fauna dell'orizzonte alpiniano » (st.). — 25) « Intorno a un deposito di roditori e di carnivori sulla vetta di Monte Pellegrino » (st.) — 26) « Intorno a taluni fossili di Monte Erice di Sicilia del piano alpiniano de Greg. » (st.). — 27) « Fossili del Giura-Lias di Segan e di Valpore » (st.). — 28) « Annales de Géologie et de Paléontologie ». Livr. 1-5 (Annessi come documenti illustrativi).

5. SPEZIA GIORGIO. « Studi di geologia chimica sopra una solfara della Sicilia ».

Sono poscia presentate le seguenti memorie da sottoporsi al giudizio di Commissioni:

1. GEROSA. — « Sulla resistenza elettrica dei miscugli delle amalgame liquide, e sulle costanti fisiche dei miscugli di liquidi isomeri. » Presentata dal socio CANTONI.

2. LA VALLE. — « Studio cristallografico di alcuni nuovi derivati dell'acido isosuccinico. » Presentata dal socio STRÜVER.

In seguito a parere favorevole emesso dalle sottoindicate Commissioni esaminatrici, sono approvate le seguenti memorie per l'inserzione negli atti accademici:

1. BLASERNA, rel., e CANNIZZARO. — « Sulla rifrazione molecolare delle sostanze organiche dotate di forte potere dispersivo » del dott. R. NASINI.

2. DINI, rel, e BELTRAMI. — « Sulle espressioni invariabili » del prof. E. PADOVA.

3. STRÜVER, rel., e COSSA. — « Natrolite della Regione Veneta » del dott. E. ARTINI.

4. STRÜVER, rel., e CANNIZZARO. — « Studio cristallografico di alcuni nuovi derivati dell'acido isosuccinico » dell'ingegnere G. LA VALLE.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

1. KOERNER e MENOZZI. — « Intorno ad alcuni nuovi derivati dell'acido isosuccinico ».

2. PASSERINI. — « Diagnosi di funghi nuovi ». Nota I.

3. SEGUENZA. — « Gli strati con *Rhynchonella Berchta*.

4. TACCHINI. — « Sui fenomeni della cromosfera solare osservati al R. Osservatorio del Collegio Romano nel 4° trimestre 1886 ».

5. ID. — « Osservazioni di macchie e facole solari ».

6 RICCI. — « Sulla derivazione covariante ad una forma quadratica differenziale » Pres. dal socio DINI.

7. MILLOSEVICH. — « Osservazioni e calcoli sul nuovo pianeta scoperto da C. H. F. Peters il 22 dicembre 1886 » Pres. dal socio TACCHINI.

8. ID. — « Osservazioni della cometa Finlay fatte all'equatoriale di 25 c. m. di apertura del R. Osservatorio del Collegio Romano » Pres. id.

9. GIACOMELLI. — « Sul terremoto del 29 agosto 1886 » Pres. dal socio RESPIGHI.

10. RICCÒ. — « Risultati delle osservazioni delle protuberanze solari, eseguite nel R. Osservatorio di Palermo nel 1885 » Pres. dal socio TACCHINI.

11. CHISTONI. — « Valori assoluti della declinazione magnetica e della inclinazione, determinati in alcuni punti dell'Italia settentrionale nell'estate del 1886 » Pres. dal socio TACCHINI.

12. TARAMELLI. — « Osservazioni sulla Nota precedente ».

13. FERRARI. — « Influenza dei monti sulla precipitazione ». Presentata id.

14. CIAMICIAN e SILBER. — Sulla trasformazione del pirrolo in derivati della piridina ». Pres. dal socio CANNIZZARO.

15. CANZONERI e OLIVERI. — « Trasformazione del furfurano in pirrolo e natura chimica del loro gruppo fondamentale ». Pres. id.

16. LEONE. — Sopra alcune trasformazioni che avvengono nelle acque per lo sviluppo dei batterii ». Pres. id.

17. GRASSI e SEGRÈ. — « Nuove osservazioni sull'eterogenia dell'anguillula intestinale ». Pres. dal socio TODARO.

L'Accademico Segretario: PIETRO BLASERNA.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 gennaio 1887.

In Europa alte pressioni (780) nel centro della Russia; minimo di pressione (747) sulla costa nord-ovest della Norvegia.

In Italia, nelle 24 ore, cielo generalmente sereno al nord; nuvoloso con qualche pioggia al sud ed in Sardegna.

Barometro diminuito dai 2 ai 3 millimetri.

Temperatura in generale diminuita.

Gelate e brinate al nord ed al centro.

Mare mosso sulle coste occidentali.

Stamane cielo generalmente sereno al centro, nebbioso al nord, nuvoloso sul versante adriatico in Sicilia e al sud della Sardegna.

Vento debole di tramontana.

Barometro variabile da 759 al sud a 766 al nord.

Probabilità:

Cielo sereno con brinate e gelate al nord e centro, nuvoloso al sud e sul versante adriatico.

Qualche pioggia al sud.

Vento debole di tramontana.

Telegramma del *New-York-Herald* — 13 — Il *New-York-Herald* annunzia che la depressione barometrica, constatata attualmente all'est di Terranova, cagionerà probabilmente disordini atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 14 e il 16 corrente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 GENNAIO 1887.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,1	764.5	763,5	763,4
Termometro	1.8	7.0	9,2	5,2
Umidità relativa	93	74	64	78
Umidità assoluta	4,84	5,55	5,63	5,18
Vento	N	NNE	NNE	N
Velocità in Km.	1.5	2,0	5,0	10,10
Cielo	velato al N	cirro cumuli	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9°6, - R. = 7,68 — Min. C. = 0°,9 - R. = 0,72

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 GENNAIO 1887.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	761,1	760,1	760,5
Termometro	2,6	8,3	10,0	4,4
Umidità relativa	86	58	43	77
Umidità assoluta	4,76	4,77	3,96	4,85
Vento	NE	N	calma	calma
Velocità in Km.	1,0	0,0	0,0	0.0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,3 - R. = 8,24 — Min. C. = 1,9 R. = 1,52.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 gennaio 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 90	99 90	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	495 »	495 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	784 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	592 ½
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2218 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	727 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	605 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	300 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1030 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	609 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1877 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2312 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	625 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	408 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiario Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	300 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 75
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 21
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — Gennaio
Compensazione — id.
Liquidazione — id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 20, 100 17 ½ fine corr.
Azioni Banca Romana 1210 fine corr.
Az. Banca di Roma 1165, 1164 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 880, 875 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1295, 1298, 1299, 13 0 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 337, 338, 339, 340, 342, 343 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 414 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 gennaio 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 99 859.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 689.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 67 950.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 66 650.

V. TROCCHI: *Presidente*.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI PALERMO

AFFITTI.

Si rende noto che nei giorni ed ora qui appresso indicati, nell'ufficio di Prizzi dinanzi al signor Ricevitore si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

Parte dell'ex-feudo Montescuro, sito nel territorio di palazzo Adriano pervenuto al Demanio dall'antica disciolta amministrazione di Magione, confinante da Oriente col Bosco Nero ed ex-feudo Leone; da Mezzogiorno coll'ex-feudo S. Filippo ed Acque Bianche; da Ponente colla Montagna delle Rose e Maurigi; e da Tramontana colle terre state assegnate al Comune di Palazzo Adriano, dell'estensione di ettari 672, 77, 44, pari a salme 251 dell'abolita corda di canne venti.

L'affitto ha il suo incominciamento col giorno primo settembre 1887 ed è durevole per anni tre.

L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di lire diciassettemilatrecentosessanta, somma annua per cui attualmente trovasi affittato il feudo stesso. — Prezzo d'incanto lire 17,360. — Giorno dell'incanto: 6 febbraio 1887 ore 12 meridiane.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartello al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire trenta, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 21 febbraio 1887 alle ore 12 meridiane purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Prizzi nell'ufficio del registro dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, nei giorni feriali e dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane nei giorni festivi.

Prizzi, addì 8 gennaio 1887.

3540 *Il Ricevitore*: P. AIRALE.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI TORINO

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Torino

Capitale nominale L. 25,000,000.
Capitale versato . » 12,500,000.

Per deliberazione del Consiglio generale, gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 14 febbraio 1887, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Deliberazioni sul rendiconto dell'esercizio 1886, e riparto degli utili.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina dei sindaci.

In conformità dell'art. 26 degli statuti, hanno diritto d'intervenire alla assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositati i loro titoli non più tardi del 4 febbraio 1887:

in **Torino**, presso la Banca di Torino;
in **Milano**, presso i signori Vogel e C°.

Torino, il 12 gennaio 1887.

3539 Il Direttore Generale: A. PARIANI.

N. 7.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimer. del 3 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale di ponti e strade, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 203, dalla provinciale Valeria Sublacense presso S. Cosimato al confine della provincia Umbra, compreso fra la provinciale suddetta e l'abitato di Licenza, della lunghezza di metri 7,814 11, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 108,390.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 giugno 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 400 consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 gennaio 1887.

3531 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

I signori soci della Banca Popolare di Valdobbiadene sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo al 6 febbraio prossimo, alle ore due pomeridiane, in questa sala municipale, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1886 e relazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio 1886;
4. Nomina del presidente, che cessa per anzianità;
5. Nomina di quattro consiglieri, che cessano per anzianità;
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti, che cessano per anzianità;
7. Nomina di un arbitro in sostituzione del compianto signor Piva Celestino.

Nel caso andasse quel giorno deserta, resta indetta in seconda convocazione pel 13 detto mese, alla stessa ora e nel medesimo luogo.

Valdobbiadene, l'11 gennaio 1887.

Il Presidente della Banca Popolare di Valdobbiadene
Cav. FABRIS.

3547

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 5 gennaio corrente, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Como, giusta l'avviso d'asta del 15 dicembre 1886, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 106 Porlezza Oria, compreso fra l'abitato di Porlezza (sbocco della via Maggiore sulla Piazza del Molo) e quello di Cima (Piazza della Concordia), della lunghezza di metri 2,582 63,

venne deliberato per la presunta somma di lire 99,774 10, dietro l'ottenuto ribasso di lire 28 07 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 29 gennaio corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 14 gennaio 1887.

3450 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

CROCE ROSSA ITALIANA

Prestito a premi autorizzato con legge 28 giugno 1885 (Serie 3a) garantito dal R Governo.

Si rende noto che nel giorno 1° febbraio prossimo alle ore 10 antimeridiane, nel locale destinato all'estrazione dei titoli dei debiti dello Stato, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, nel palazzo delle Finanze in Roma (via Goito), verrà eseguita la quarta estrazione a sorte del Prestito, in conformità al relativo piano d'ammortamento.

Tale operazione avrà luogo con accesso al pubblico e con l'intervento della Commissione permanente di sorveglianza, istituita coll'articolo 9 del R. decreto 6 dicembre 1885, n. 3359 (Serie 3a), composta dei delegati della Croce Rossa, della Banca Generale e del R. Governo.

Roma, li 15 gennaio 1887.

Il Presidente della Croce Rossa Italiana
3548 G. L. DELLA SOMAGLIA.

Esattoria Comunale di Monterotondo

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno dieci febbraio 1887, alle ore dieci antimeridiane, ed occorrendo nei giorni 17 e 24 detto mese, nel locale della Pretura di Monterotondo si procederà alla vendita per pubblico incanto di un fabbricato qui sotto descritto, appartenente a Ramarini Egidio fu Francesco, e ciò con le condizioni di che nell'avviso d'asta.

Un fabbricato posto in via Rasella del comune di Monterotondo, distinto in mappa col n. 367 principale e sub. 1, confinante con Riva Caterina e Ramarini Cesare e Francesco, o la via Rasella, del reddito imponibile di lire 116.

Detto fabbricato si vende per il prezzo minimo di lire 1128, liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile.

Monterotondo, 13 gennaio 1887.

3551 Per l'Esattore: I. MARIANI.

ASTA VOLONTARIA.

Il 29 corrente, alle 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Santa Eufemia, 26, coll'assistenza del Regio Commissario, si procederà in un sol lotto all'asta delle due infradicende case in Roma, spettanti all'Opera pia Cimini, in Montasola Sabina.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo delle perizie fatte dall'ingegnere Vassalli.
2. L'asta si terrà col metodo della candela vergine.
3. Non potrà offrirsi in aumento somma minore a lire cento.
4. Dovrà essere accettato il capitolato esistente nello studio del sottoscritto.
5. Per adire all'asta l'offerente depositerà al notaro lire tremiladuecentottantaquattro e centesimi ventisei, decimo del prezzo, e lire 3000, spese approssimative.

Roma, 13 gennaio 1887.

Casa in via del Moro (Trastevere), nn. 6 e 7, lire 18,492.

Simile con giardino in via Sforza ai Monti, nn. 38 al 40, lire 14,350 60.

3550 EGIDIO SERAFINI, not. Regio.

Deputazione Provinciale di Pavia

AVVISO D'ASTA — Miglioramento di ventesimo.

L'appalto per la costruzione della strada provinciale nella valle del Tidone da Zavattarello a Nibbiano per Caminata, di cui all'avviso 14 dicembre, p. n. 4876 D. P. A., è stato oggi aggiudicato provvisoriamente per il prezzo di lire centocinquantamila settantuno (L. 150,071).

Il termine utile per presentare a quest'Ufficio le offerte di miglioramento del prezzo sopra indicato non inferiore del ventesimo scade il giorno 24 gennaio corr., alle ore 12 meridiane.

Pavia, 8 gennaio 1887.

Il Segretario Capo degli Uffici provinciali
3528 E. MINOIA.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che con rogito del sottoscritto notaro, in data 4 novembre 1886, è stata costituita una Società Anonima Cooperativa a responsabilità limitata, ed a capitale illimitato per l'esercizio del credito agrario e popolare e del commercio bancario, denominata « Banca Popolare Agricola di Anagni » con sede in Anagni.

Il capitale sociale è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di lire cinquanta ciascuna. Di esse ne vennero sottoscritte all'atto della costituzione n. 132, da 42 soci, per l'ammontare di lire 6600, e furono versate lire mille, delle quali lire 808 rappresentano versamenti in conto di azioni, lire 126 rappresentano versamenti per tasse d'ammissione, e lire 66 rappresentano la contribuzione di lire 0 50 per ciascuna azione versata come di comune assenso dai sottoscrittori per concorrere alle spese d'impianto della Società. Gli altri versamenti a saldo delle azioni si devono eseguire con rate mensili non minori di lire tre per ciascuna azione. Chiunque vuole iscriversi socio deve presentare domanda al Consiglio di amministrazione e versare una tassa di ammissione di lire 3 qualunque sia il numero delle azioni acquistate, ed il decimo dell'ammontare delle azioni. Qualunque socio può ritirarsi dalla Società, assoggettandosi alle prescrizioni di legge, e salvo l'approvazione del Consiglio, che non può essere consentita se non dopo trascorsi cinque anni dalla data dell'ammissione.

Il Consiglio può escludere il socio che sia in mora al pagamento di tre rate delle azioni acquistate, che abbia costretto la Società ad atti giudiziali per ottenere il soddisfacimento delle obbligazioni contratte, che sia stato condannato a pene criminali o correzionali per reato di corruzione, falso, furto o truffa, che sia dichiarato fallito, interdetto od inabilitato, che abbia commesso azioni riconosciute disonorevoli dal Consiglio.

Il bilancio annuale viene formato colle norme degli articoli 176 e 179 del Codice di commercio e gli utili saranno ripartiti come appresso:

il 70 per cento ai soci in proporzione delle azioni possedute;
il 10 per cento a disposizione del Consiglio d'Amministrazione;
il 20 per cento alla riserva fino a raggiungere la metà del capitale sociale, e quindi in aumento della quota assegnata agli azionisti.

Il numero degli amministratori è stato fissato da 5 a 9 e la durata in ufficio ad un triennio, rinnovandosi ogni anno per un terzo.

La Società ha inoltre tre sindaci effettivi e due supplenti.

L'Assemblea generale rappresenta tutti gli azionisti, ed obbliga tutti i soci; è legale in prima convocazione quando sia presente almeno il quinto dei soci, che abbiano pagato almeno la metà dell'azione, e siano ascritti alla Società da tre mesi; in seconda convocazione è legale qualunque sia il numero degli intervenuti. L'assemblea generale delibera a maggioranza assoluta di voti, ed ogni socio ha un sol voto qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

Però per deliberare validamente sullo scioglimento della Società prima del termine prefisso e sulle modificazioni da introdursi nello statuto è necessaria la presenza di due terzi dei soci ed il voto favorevole di 4[5 dei presenti.

La convocazione dovrà aver luogo quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea mediante invito personale a domicilio degli azionisti, e dovrà contenere l'indicazione delle proposte da trattarsi.

La Società ha principio il 4 novembre 1886 e termina il 3 novembre 1916.

Anagni, 31 dicembre 1886.

Estratto conforme alle risultanze dell'atto costitutivo della Banca Agricola Cooperativa di Anagni e si rilascia per la inserzione nel Bollettino Ufficiale giusta quanto è disposto nell'articolo 52 del regolamento per la esecuzione del Codice di commercio.

Anagni, trentuno dicembre milleottocentottantasei.

BERNARDINO FERRANTINI, Notaro.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, in sede commerciale, attesta che l'atto di cui innanzi è stato trascritto al n. 10 del registro delle trascrizioni, n. 15 del registro d'ordine, e n. 9 registro delle Società, ed è stato collocato nel vol. documenti al n. 10.

Frosinone, 3 gennaio 1887.

3529 GIUSEPPE BONI, Vice-Cancelliere

(3ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE DI PAVIA.

Ricorso per constatazione di trapassi successori di rendita pubblica.

Cornienti Rosa, Migliavacca Ercole e Parona Francesca, tutti domiciliati in Pavia, sono possessori o proprietari della rendita di lire 103 91, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico con 14 certificati nominativamente intestati alla Cappellania di Santa Cristina.

Questa Cappellania fu rivendicata dalla nobildonna Giuseppa Ferrari Da Grado, ultima patrona, colla scrittura autentica Ganassini, registrata in Pavia al num. 2164 Privati, vol. 12, nel 6 settembre 1869; passò da essa rivendicante al canonico Germano Brega per legato disposto a suo favore con testamento pubblicato dal notaio Vecchio con verbale 7 dicembre 1870, numero 2406, e da questo canonico fu lasciato in eredità per un quarto a cadauno delli Cornienti e Migliavacca, e per metà alla Parona, come risulta da testamento pubblicato in verbale 19 dicembre 1872, rog. Ganassini.

Ondo possano li ricorrenti conseguire il tramutamento dei 14 certificati in cartelle al portatore, è necessario che i due trapassi successori della Ferrari Da Grado nel canonico Brega, e da questi negli attuali possessori, sieno constatati con decreto giudiziale a termini degli articoli 78 e seg., reg. 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il che appunto invocano li Cornienti, Migliavacca e Parona.

Producono all'uopo i testamenti 7 settembre 1870, rogato Vecchio, 19 settembre 1872, rog. Ganassini, e l'atto di notorietà 19 luglio scorso.

Avvertono che gli atti di morte Ferrari e Brega sono rispettivamente inserti e richiamati in detti testamenti.

Ed avvertono altresì che per la successione Ferrari Da Grado fu pagata la tassa con bolletta 8 maggio 1871, n. 120, e che per la successione Brega fu fatta la denuncia, ma la tassa non fu pagata, per impotenza dapprima e poi per la prescrizione a termini dell'art. 123 legge sul registro 13 settembre 1874, sicchè non vi ha obbligo di produzione ed enunciazione, a' sensi dell'ultimo capoverso, art. 100 di detta legge.

Domandano infine

Piaccia al Tribunale ill.mo in Camera di Consiglio

Dichiarare

Che nel patrimonio della Cappellania di S. Cristina della cattedrale di Pavia successe alla signora Ferrari Da Grado fu Pietro, che la rivendicò con scrittura aut. Ganassini, reg. in Pavia il 4 settembre 1869, n. 2164, vol. 12, il canonico Germano Brega fu Luigi per legato disposto in testamento olografo, pubblicato in verbale 7 novembre 1870, rog. Vecchio, senza partecipazione in diritto qualsiasi di altre persone.

Che, a termini del testamento pubblicato in rogito Ganassini 19 settembre 1872, eredi esclusivi di detto canonico Brega sono Parona Francesca fu Carlo per metà, Cornienti Rosa fu Giovanni e Migliavacca Ercole fu Luigi per un quarto cadauno.

E di conseguenza autorizzare

La Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare tali trapassi successori riguardo ai seguenti:

a) Certificati di rendita pubblica 5 per cento:

N. 133997, di lire 5, intestato al Beneficio di S. Cristina sulla cattedrale di Pavia.

N. 151842, di lire 5, intestato alla Cappellania corale di S. Cristina di Pavia.

N. 151994, di lire 5, intestato alla Cappellania corale sotto il titolo di S. Cristina.

N. 153453, di lire 5, intestato alla Cappellania di S. Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 154807, di lire 15, intestato alla Cappellania di S. Cristina eretta nella chiesa cattedrale di Pavia.

N. 156125, di lire 10, id. id. id. id.

N. 159298, di lire 35, intestato alla Cappellania di S. Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 160028, di lire 5, intestato alla Cappellania corale di S. Cristina eretta nella cattedrale di Pavia.

N. 177971, di lire 5, id. id. id. id.

N. 177344, di lire 5, id. id. id. id.

b) Certificati provvisori della Cassa Depositi e Prestiti:

N. 208, per l'annualità di lira una, inscritta il 30 dicembre 1864 alla Cappellania di S. Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 4113, per l'annualità di lire 3, inscritta il 28 luglio 1868, colla stessa intestazione.

N. 5497, per l'annualità di lire 3, inscritta il 30 novembre 1869, a favore della Cappellania di S. Cristina, eretta nella chiesa cattedrale di Pavia.

c) L'assegno provvisorio nominativo n. 7542, rilasciato dall'Amministrazione del Debito Pubblico, per la rendita pubblica annua di lire 1 91.

A. Piccioni.

Visto farsi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni, indi al signor giudice dott. Costa, che viene delegato per riferire in camera di consiglio.

Pavia, 28 novembre 1886.

Gattamelata presidente.

Il Pubblico Ministero,

Visto ed esaminato il ricorso che precede gli atti e documenti a prova del medesimo prodotti,

Opina che il Tribunale civile di Pavia, in camera di consiglio, accolga la dimanda dei ricorrenti Cornienti Rosa fu Giovanni, Migliavacca Ercole di Luigi e Parona Francesca fu Carlo, imperocchè dessa sia pienamente giustificata dalle risultanze degli atti e documenti dai ricorrenti medesimi all'obietto prodotti.

Pavia, 12 dicembre 1886.

Il procuratore del Re
Mattioli.

Decreto.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Pavia, riunito in camera di consiglio, nelle persone dei signori Gattamelata cav. dott. Gaetano, presidente, Ceola dott. Francesco, giudice, Scola dottor Carlo, giudice,

Udita la relazione del retroesteso ricorso ed inseriti documenti, fatta dal giudice delegato, ed intese le conclusioni del Pubblico Ministero 12 dicembre 1886;

Attesochè dalla scrittura 15 agosto 1869, autenticata dal notaio dott. Emiliano Ganassini, registrata in Pavia nel giorno 4 settembre stesso anno, al n. 2164, Privati reg. 12, risulta come la nobildonna Giuseppa Ferrari Da Grado abbia, a sensi dell'articolo 5 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, rivendicato i beni già costituenti la dotazione della Cappellania corale eretta sotto il titolo di S. Cristina, nella cattedrale di questa città, della quale rivendicazione venne dato atto, con dichiarazione in data come sopra dal ricevitore demaniale Giuseppe Salussolia;

Attesochè da estratto 27 ottobre 1870 dell'ufficiale dello stato civile di Pavia consta come nel giorno 26 detto mese ed anno abbia cessato di vivere in questa città la prefata nob. Giuseppa Ferrari Da Grado delli furono Pietro e Valle Teresa in istato nubile.

Attesochè per testamento olografo 6 settembre 1870 della stessa nob. D.na Giuseppa Ferrari Da Grado, pubblicato con atto 7 novembre detto anno, nn. 2406, 3437, dal notaio D.r Luigi Vecchio, tutto il patrimonio della Cappellania Corale sotto il titolo di Santa Cristina, nella Cattedrale di Pavia, venne legato al sacerdote Germano Brega, canon. Penitenziere della cattedrale suddetta;

Attesochè l'anzidetto sacerd. Germano Brega, decesso nel giorno 15 settembre 1872 come risulta da certificato rilasciato dall'ufficio di stato civile in detta città n. 1020, Reg. Atti di Morte, ebbe con testamento olografo pubblicato mediante istromento 19 settembre 1872, n. 8212167 del notaio Ganassini a disporre della sua sostanza nominando in eredi universali per una metà Parona Francesca e per l'altra metà in parti uguali fra loro Migliavacca Ercole e Rosa Cornienti ved. Vigo.

Attesochè per atto di notorietà 19 luglio 1886, ricevuto dal signor Pretore del mandamento primo di Pavia è accertato che il testamento olografo 6 settembre 1870 depositato in atto 7 novembre detto atto rogito Vecchio numero 2406 è l'ultima disposizione testamentaria lasciata dalla fu Giuseppa Ferrari Da Grado fu Pietro e che essa non lasciò altri eredi aventi diritto a legittima.

Che l'ultimo testamento del canonico Germano è quello in forma olografa depositato in atto 19 settembre 1872, rogato Ganassini, n. 821, e che detto sacerdote Brega non lasciò eredi a cui la legge riservasse una quota ereditaria.

Visto il disposto degli articoli 720, 760, 775 Codice civile e dell'articolo 78 e seguenti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Che nel patrimonio della Cappellania di S. Cristina della Cattedrale di Pavia successe alla signora Ferrari Da Grado Giuseppa fu Pietro - la quale con scrittura in autentica Ganassini, registrata in Pavia il 4 settembre 1869, n. 2164, vol. 12 - il canonico Germano Brega fu Luigi per legato disposto in testamento olografo pubblicato con atto 7 novembre 1870 rogito Vecchio senza partecipazione nè diritto qualsiasi di altre persone.

Che a termini del testamento pubblicato in rogito Ganassini 19 settembre 1872 eredi esclusivi di detto canonico Germano Brega sono: Parona Francesca fu Carlo per una metà, Cornienti Rosa vedova Vigo fu Giovanni e Migliavacca Ercole di Luigi per un quarto caduno. Che conseguentemente spetta rispettivamente per una metà a Parona Francesca fu Carlo, e per un quarto cadauno a Cornienti Rosa vedova Vigo fu Giovanni ed a Migliavacca Ercole di Luigi, tutti domiciliati in Pavia la proprietà dei seguenti titoli:

a) Certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento.

N. 133997, per la rendita di lire 5, intestato al Beneficio di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 151842, per la rendita di lire 5, intestato alla Cappellania corale di Santa Cristina di Pavia.

N. 151994, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania corale di Santa Cristina in Pavia.

N. 154807, della rendita di lire 5, intestata alla Cappellania di Santa Cristina eretta nella cattedrale di Pavia.

N. 153453, per la rendita di lire 5, intestato alla Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 156125, per la rendita di lire 10, intestato alla Cappellania corale di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 159298, della rendita di lire 35, intestato alla Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 160028, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania corale di S. Cristina eretta nella Pavia.

N. 173971, della rendita intestato alla Cappellania sotto il titolo di S. Cristina nella chiesa cattedrale di Pavia.

N. 173971, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania sotto il titolo di S. Cristina nella chiesa cattedrale di Pavia.

N. 177344, della rendita di lire 5, intestato alla Cappellania di S. Cristina eretta nella chiesa cattedrale di Pavia.

b) Certificato provvisorio della Cassa depositi e prestiti.

N. 208, per l'annualità di lire 1, inscritto il 30 dicembre 1864 alla Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 4113, per l'annualità di lire 3, inscritto il 23 luglio 1868 alla Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

N. 5497, per l'annualità di lire 3, inscritto il 30 novembre 1869 a favore della Cappellania di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

c) L'assegno provvisorio nominativo 30 ottobre 1882, n. 7542 r.lasciato dall'Amministrazione del Debito Pubblico per la rendita annua di lire 1 91 a favore del Beneficio di Santa Cristina nella cattedrale di Pavia.

Autorizza quindi i ricorrenti a rivolgersi alla Direzione Generale del Debito Pubblico per ottenere, senza alcuna responsabilità della stessa, il tramutamento dei detti titoli in certificati di rendita al portatore.

Pavia, 16 dicembre 1886.

Il cav. pres. Gattamelata.

Bontardelli.

Per copia conforme,

3177 GALLIATI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A norma e per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato si rende noto che il signor Alfonso Martino fu Nicola nel 23 dicembre ultimo scorso ha presentato domanda al Tribunale civile di Salerno, in camera di consiglio, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo padre Nicola Martino fu Lucido per esercitare l'ufficio di notaio nel comune di Aquara, mediante la cancellazione dell'annotazione sul certificato di rendita 5 0/0 del Debito Pubblico del Regno, n. 3475-186415, di lire 65, e sull'assegno provvisorio nominativo di lire 3, n. 743, intestati entrambi detti titoli al defunto Nicola Martino fu Lucido.

Salerno, 1º gennaio 1887.

3359 AVV. GERARDO TIRA proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

Nel giorno 18 febbraio prossimo venturo, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, rappresentata dall'amministratore delegato, signor comm. Giuseppe Giacomelli, in danno dei signori Romolo e Giuseppe fratelli De-Witten e della loro madre signora Carolina Fedi, vedova di Luigi De-Witten, si procederà alla vendita giudiziale della casa in Roma, via Banco S. Spirito, numeri 50, 51, 52 e 53 o di mappa numero 594, sul prezzo di lire 63,450, offerto dalla Società spropriante, ed alle condizioni riportate nel bando in data 10 gennaio corrente.

Roma, 14 gennaio 1887.

3549 FRANCESCO CATELLI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.